

URBANISTICA

Inizia in prima pagina, sul «Corriere della Sera», un ampio servizio del giornalista e scrittore autore di tante inchieste simili

Comitato olivaia soddisfatto. Commenti antitetici invece di due candidati sindaco, Giovanni Rullo e Alessandro Betta

Con Stella l'ex Argentina diventa un caso nazionale

La «colata di cemento» dell'ex Argentina, con la sua coda d'indignazione, è finita sul *Corriere della Sera*. La notizia, ieri mattina, ha fatto il giro di Arco e del Trentino in un lampo.

Uno dei più illustri giornalisti italiani, Gian Antonio Stella, ha scritto sulla prima pagina del quotidiano più venduto nella penisola: «Scommettiamo che se ripassasse oggi - questo l'attacco di Stella - Albrecht Dürer non si fermerebbe più a dipingere incantato il fascinoso castello di Arco, sul lago di Garda. I ruderi del maniero, sia chiaro, hanno conservato il loro *charme*. Ai suoi piedi però, dove ai tempi del grande pittore tedesco c'erano solo ulivi e un secolo fa sorgeva un delizioso albergo ottocentesco, è venuto su un ecomostro. Una gigantesca spalmata di cemento armato dalle curiose caratteristiche: i «sotterranei» emergono a terra come un muraglione».

L'articolo prosegue a pagina 18 con un ricco excursus storico dall'Ottocento fino a quando Stella passa in rassegna il piano regolatore di Arco, dal 2000 alle varianti successive. Ricorda le severe prescrizioni da parte dell'amministrazione municipale di Arco perché venisse preservato il paesaggio e l'im-

pronta architettonica del fabbricato. Condizioni disattese secondo Stella, che ricorda come Sergio Dellanna, allora assessore esterno all'urbanistica (in quota Ds della giunta guidata dal sindaco Renato Veronesi), avesse indicato alla «proprietà come "motivare la richiesta di demolire il fabbricato storico"» per arrivare all'oggi con «un incremento delle cubature originali (a proposito: nessuno ha mai ben capito a quanto ammontassero)» e «una colossale parete di cemento armato».

Alessandro Betta, segretario del Pd dal 2005 al 2011, ora sindaco reggente e candidato sindaco del centrosinistra autonomista, fa sapere: «Se divento sindaco inviterò Gian Antonio Stella ad Arco. Però con quello che investiamo in promozione turistica non vorrei che l'immagine di Arco fosse danneggiata da queste cose».

«Se Arco appare nella prima pagina del *Corriere della Sera* con l'articolo di Gian Antonio Stella sull'ex Argentina - fa sapere in una nota **Giovanni Rullo**, candidato sindaco per il Movimento 5 stelle - lo dobbiamo in primo luogo alle responsabilità di alcuni amministratori passati, in particolare degli allora assessori all'urbanistica Sergio Dellanna e all'edilizia privata



Una immagine dall'alto della nuova costruzione sorta sulle ceneri del «delizioso albergo ottocentesco» nell'olivaia

Stefano Bresciani e dell'allora sindaco Renato Veronesi, che hanno consentito alla ditta costruttrice di infliggere una ferita insanabile al paesaggio e all'ambiente di Arco. Gli arcensi devono sapere che alcuni dei responsabili sono ancora oggi candidati nella coalizione di Alessandro Betta». M5S teme anche che con la «Variante 14» qualcosa di simile possa ripetersi «dove ora sorge l'hotel Arco».

Il commento di **Lorenzo Vassallo**

portavoce del comitato «Salvaguardia dell'olivaia», che, va ricordato, ha il merito di avere sollevato il caso in una serata di straordinaria partecipazione il 22 novembre 2013 a Palazzo Panni: «Non abbiamo avuto nessun contatto con Stella. Il *Corriere della Sera* oggi è andato a ruba: fa piacere che i cittadini si interessino alla questione. Ci auguriamo da parte dell'amministrazione comunale un cambio di rotta urbanistico e paesaggistico». **stis**